

NOTIZIARIO

La tredicesima settimana di studio spoletina

Il « Centro Italiano di studi sull'Alto Medio Evo », presieduto dall'on. Giuseppe Ermini, Rettore dell'Università di Perugia, ha dedicato la settimana di studi del 1965, dal 22 al 28 aprile, all'« Agricoltura e mondo rurale in Occidente nell'Alto Medio Evo ». Ospitata nella città di Spoleto, sempre suggestiva di ricordi e di visioni, variata con la gita a Visso, cittadina ricca di bellezze artistiche e naturali (eravamo in veduta prospettica dei monti Sibillini ancora candidi di neve), la Settimana di studio si è svolta, in affollato fervore, nelle sale del palazzo Ancaiani, dinanzi a studiosi convenuti da 11 nazioni: Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Spagna, Polonia, Inghilterra, Svizzera, Austria, Jugoslavia e Giappone.

La *Rivista di storia dell'agricoltura*, che pubblica, nel momento, una breve riflessione di compiaciuto interesse, si ripromette di mettere in evidenza, con ampia rassegna, il vario contributo degli studiosi, quando sarà possibile prendere visione dei lavori scritti. Intanto, ricorda che la Settimana fu inaugurata, dopo breve saluto del Presidente Ermini, del prof. Morghen, in rappresentanza dell'Accademia dei Lincei, e del prof. Sanchez Albornoz, a nome degli studiosi stranieri, con un discorso del prof. Giovanni Tabacco, in ampia e dotta visione degli studi compiuti in Europa sulla storia dell'agricoltura; e fu chiusa col discorso del prof. Cinzio Violante che, in animata e calda sintesi, mise in rilievo il carattere del contributo scientifico portato dalla Settimana alla trattazione di un tema veramente centrale della vita storica europea. Nel corso della Settimana, l'Alto Medio Evo rurale fu studiato nella sua economia e società; nelle sue culture e tecniche; nelle sue istituzioni, nei suoi aspetti artistici e culturali e nella novità di qualche tecnica metodologica.

L'Italia, oltre che dai proff. Tabacco dell'Università di Trieste e Violante, dell'Università di Pisa, fu rappresentata, nelle lezioni, dai proff. Mor, dell'Università di Padova; Fasoli, dell'Università di Bologna; Grossi, dell'Università di Macerata; Cagiano de Azevedo, dell'Università Cattolica di Milano; Pellegrini, dell'Università di Padova; Imberciadori, dell'Università di Cagliari, e dal gen. Schmiedt, dell'Istituto Geografico militare di Firenze.

La Francia, dai proff. Duby, dell'Università di Aix-en-Provence, autore di un'opera magistrale sull'economia agraria medievale; Higounet, dell'Università di Bordeaux; Lemarigner, dell'Università di Parigi; Le Goff, de l'Ecole Pratique de Hautes Etudes di Parigi. L'Inghilterra, dai proff. Jones, del Brasenone College di Oxford, studioso particolarmente appassionato alla

storia agraria italiana; Miller, dell'Università di Cambridge; la Spagna, dal prof. Sanchez Albornoz, dell'Università di Buenos Aires, una cui allieva, come preciseremo, ebbe il « Premio Spoleto »; il Belgio, dal prof. Verhulst, dell'Università di Gand; l'Olanda, dal prof. Schlicher van Bath, dell'Università di Wageningen; la Germania, dai proff. Abel, dell'Università di Göttinga, Schröder Lembke, di Magonza, Bosl, dell'Università di Monaco; la Polonia, dal prof. Hensel, de l'Academie Polonaise des Sciences di Varsavia.

Tra i partecipanti, oltre un buon gruppo di giovani, studiosi già in stima o da tempo insigni come: Abbondanza, Arnaldi, Astuti, Bertolini, Blok, Brenk, Bruel, Cipolla, Cognasso, Coudert, Cracco Lellia, Cristiani, Crosara, Dupré Theseider, Fonseca, Franceschini Ezio, Guillou, Gregoire, Hagemann, Kieft, Kroeschell, Kula, Mallet, Manselli, Morghen, Moschetti, Patzelt, Picotti, Perusini, Pilla, Poni, Porisini, Romano Ruggiero, Salmi, Sestan, Shimizu, Szomathely, Tagliaferri, Tellenbach, Vercauteren, Vinay, Zerbi, Zucchini.....

Il giorno 24 aprile fu conferito il premio « Spoleto » per il miglior lavoro storico politico sull'Alto Medio Evo alla dott. Hilda Grassotti, assistente dell'Università di Buenos Aires e fu stimato degno di stampa anche il lavoro del dott. Beat Brenk, dell'Istituto Svizzero di Roma, su tema di storia dell'arte.

Il giorno 23 aprile, presente la signora Calasso e la figlia, fu ricordato dal prof. Mor, con commossa, chiara, rilevante parola, la figura di Francesco Calasso, insigne studioso, novatore nel campo della storia del diritto e caro amico, recentemente e immaturamente scomparso.

i. i

Congresso internazionale di storia economica

Tra il 23 ed il 27 agosto si terrà a Monaco di Baviera il *Congresso Internazionale di Storia Economica*, imperniato su due discussioni generali e sui lavori di 15 sezioni. Le prime tratteranno rispettivamente dei « *Tassi di interesse e investimenti dopo il Medio Evo* » (relatore il prof. Berill del King's College di Cambridge) e dei « *Paesaggi e popolamento rurale in Europa dopo l'undecimo secolo* » (relatori i professori Le Goff e Romano della VI Sezione de l'Ecole des Hautes Etudes di Parigi).

Anche nelle comunicazioni avranno larga rappresentanza argomenti di carattere storico-economico riguardanti l'agricoltura: così Le Goff e Romano riferiranno sui *villaggi abbandonati*, il francese Meuvret ed il polacco Zytkowicz su *produzione e produttività dell'economia agricola*, il tedesco Luetge dell'*approvvigionamento delle grandi città dalla fine del Medio Evo all'epoca moderna*, l'inglese Habakkuk ed il russo Pascutt sulla *distribuzione sociale della proprietà fondiaria e mobiliare*. L'italiano Caracciolo tratterà delle « *depressioni regionali* ».

I risultati del Congresso saranno presentati nel quadro del *Congresso Internazionale di Scienze Storiche* che si terrà a Vienna tra il 29 agosto ed il 5 settembre prossimi.

Note bibliografiche

AMBRICO G. («Economia e Storia», 1964, 1, pp. 31-62) presenta un interessante ed accurato studio sulla «*Struttura di una università contadina meridionale a metà del secolo XVIII*», cioè di quella di Grassano in provincia di Matera. La scelta della località è motivata, come avverte l'A., dalla grande mobilità interna che si constata anche rispetto ad analoghe comunità agricole di epoca più recente. L'ampia documentazione, tratta dal Catasto Onciario n. 5359 e dagli atti preliminari (*atti, squarci, apprezzati*) del Grande Archivio storico napoletano, favorisce una profonda analisi dalla quale sono ricavate alcune importanti conclusioni. Il catasto, redatto nella seconda metà del 1745 a scopo fiscale, presenta tuttavia alcuni limiti mancando di un adeguato meccanismo di aggiornamento e di una rigorosa misura oggettiva. Ma, come nota l'A., «il valore e l'importanza di questo documento trova solido fondamento nella minuziosità degli accertamenti compiuti da un Regio Notaro inviato in ciascun comune e nel contenzioso da cui quegli accertamenti erano seguiti prima della definitiva stesura e pubblicazione dell'Onciario».

Ivi sono descritti 637 fuochi, nei quali sono rappresentati i tre stati: il Commendatore di Malta, il Duca della Salandra (le rendite dei quali vengono descritti in relazione a quei diritti giurisdizionali che godevano nei confronti della università) e la borghesia che «civilmente» vive del suo.

* * *

DU BOULAY F. R. H. («*Economic History Review*», 1934, 3) esamina una economia fondiaria nel tardo Medio Evo (Arciv. di Canterbury). Lo studio egregiamente presentato («*A rentier Economy in the later Middle Ages: the Archbis. of Canterbury*») dimostra come scarsi fossero gli utili di quella Mensa, dato il costo del mantenimento dell'organizzazione curiale e dati i tributi di cui, sino allo scisma, essa era debitrice verso Roma.

* * *

Nell'Archivio Storico Italiano (1, 1963) GIOVANNI CHERUBINI studiando in modo originale gli «*Aspetti della proprietà fondiaria nell'Aretino durante il XIII secolo*» (pp. 3-40) nota e documenta la grande diffusione sociale del possesso terriero. Le fonti archivistiche e quelle edite, come l'opera del Mittarelli, offrono all'A. elementi di indubbio interesse per compiere un discorso assai valido sull'argomento.

* * *

UMBERTO SANTARELLI, nella stessa rivista (3, 1964), esamina invece «*I capitoli delle comunità (rurali) di San Leolino e di Fornaci, 29 settembre 1440*», riportando integralmente i testi. Considerazioni di carattere storico giuridico e finanziario (come a proposito della «gabella bestiarum» con le trasumanze stagionali, i dazi etc.) vengono a confermare il suo asserto in ordine alla necessità, in questi studi, di una «indagine minuta volta alla paziente ricostruzione della vita e funzionamento di questi minori ordinamenti». In caso contrario, si avverte opportunamente, si ricadrebbe nel «vano trastullo delle storie locali».

Il fascicolo V-VI della « Nuova Rivista Storica » 1963 contiene alcuni articoli di indubbio interesse per la storia della agricoltura: in modo specifico ne tratta VINCENZO BALDIERI (pp. 538-550) a proposito de « *I Cistercensi e la bonifica dell'Agro Romano* ». Lo studio si riferisce alla Abbazia delle Tre Fontane, tuttora ritenuta dal Sommo Pontefice, dove nel 1868 ritornarono i Monaci per spiegare, secondo la tradizione dello « *ora et labora* », una attività di lavoro e di preghiera. La esaltazione cristiana del lavoro emerge anche da queste rapide note che definiscono il cammino percorso dai Monaci nell'arco di un secolo.

Richiamati da Pio IX nel 1868 essi poterono superare le difficoltà presentatesi dopo il 1870, costituendo, non senza il favore del mondo politico e scientifico, la « Società Agraria delle Tre Fontane ». Agli obblighi imposti (tra i quali figurava la piantagione di ben duecentomila eucalypti) fu risposto in modo mirabile: i monaci non soltanto proseguirono l'opera di bonifica, ma, ben sapendo come l'istruzione e la educazione fossero la necessaria garanzia del successo dell'opera, bandirono la lotta all'analfabetismo, coadiuvati dalle Maestre Pie.

Non mancano annotazioni di interesse agrario nelle « *Note sulle pubbliche finanze di Reggio Emilia nell'epoca comunale (1306-1326)* », compilate da GIAN LUIGI BASINI (pp. 458-96) sulla scorta di documenti archivistici. In particolare si trovano riferimenti là dove tratta di imposte indirette, e poi dell'estimo, delle imposte indirette (dazi: delle macine, dei fuochi, dei cittadini abitanti per tre quarti dell'anno in campagna) e delle entrate patrimoniali.

Lo studio, di FRANCESCO CARACCILO (« *Fisco e contribuenti in Calabria nel sec. XVI* », pp. 504-38) interessa la storia della agricoltura in vari luoghi. In particolare, là dove tratta delle finanze delle università e dei loro bilanci (p. 520) sembra importante la osservazione in ordine al modo di indebitarsi « paurosamente » delle comunità, di fronte ai carichi imposti dal fisco regio. Di conseguenza esse chiedevano di aumentare le gabelle sulle vettovaglie e sui generi alimentari.

ALDO MAFFEI, infine, (pp. 497-503) studiando « *Saint Simon e l'opuscolo fondamentale del Comte* », dà una fedele traduzione italiana d'un documento di grande valore, costituito dalla prefazione saintsimoniana diretta ai grandi agricoltori, industriali e commercianti.

LETIDIO CIARAVELLINI (« *Bollettino della Società storica maremmana* », 6, Grosseto 1963, pp. 53-63) ha pubblicato un saggio dal titolo « *L'olivo e il gelo - contributo alla storia dell'Agricoltura* ».

RENATO VERDINA (« *Bollettino storico per la provincia di Novara* », 1, 1964, pp. 105-118) ha trattato, sulla scorta d'una rara ed interessante documentazione dei « *Bandi campestri e politici e l'opposizione dei possessori di beni prediali della comunità di Carcegnà (Lago d'Orta) negli anni 1761-1795* ».

Di FRANCO VENTURI (« Rivista Storica Italiana », 2, 1964 pp. 470-506) si segnala l'importante saggio su « *Il conte Bogino, il dottor Cossu e i Monti frumentari* (episodio di storia sardo-piemontese del sec. XVIII) ».

* * *

Oltre al volume sugli aratri, già recensito da Mario Zucchini su pubblicato sull'argomento un altro contributo dal titolo: « *Aratri e sistemazioni idrauliche nella storia dell'agricoltura bolognese* ».

* * *

Interessa anche la nostra disciplina la edizione curata da GIAN PAOLO NITTI (« Archivio Economico della Unificazione Italiana », 4, 1963, pp. 1-108) delle « *Fonti consolari francesi sull'economia italiana del sec. XIX. I. Stati Sardi* ».

* * *

Sul movimento contadino scrive GIULIANO PROCACCI (« Studi Storici », 1, 1964, pp. 41-120) « *Geografia e struttura del movimento contadino nella Valle Padana nel suo periodo formativo (1901-1906)* ».

* * *

GIAN LUDOVICO MASETTI ZANNINI ha pubblicato ne « L'Osservatore Romano », i seguenti articoli riguardanti la storia dell'agricoltura:

1961, 10 febbraio, « *Il Cardinale Giulio Sacchetti e l'agricoltura negli Stati Pontifici* »; 4 marzo, « *Esperienze agrarie e sociali dei Benedettini padovani* »; 4 agosto, « *Padre Bonsignori nel mondo rurale* »; 10 novembre, « *L'alimentazione nell'antichità* ».

1962, 3 febbraio, « *L'agricoltura nello Stato Pontificio* »; 15 marzo, « *Origini e tradizioni degli statuti rurali marchigiani* »; 7 maggio, « *La campagna romana entro le mura di Roma* »; 23 maggio, « *Il Prevosto Malenotti e il Marchese Ridolfi* »; 17 agosto, « *L'eredità di Ludwig Windthorst per la Religione nelle campagne* ».

1963, 1 marzo, « *Consuetudini agrarie friulane in un millennio di storia* ».

1964, 17 giugno, « *Artisti, letterati e Santi nelle Paludi Pontine* »; 23 ottobre, « *Il de agri cultura di Catone il Vecchio* ».